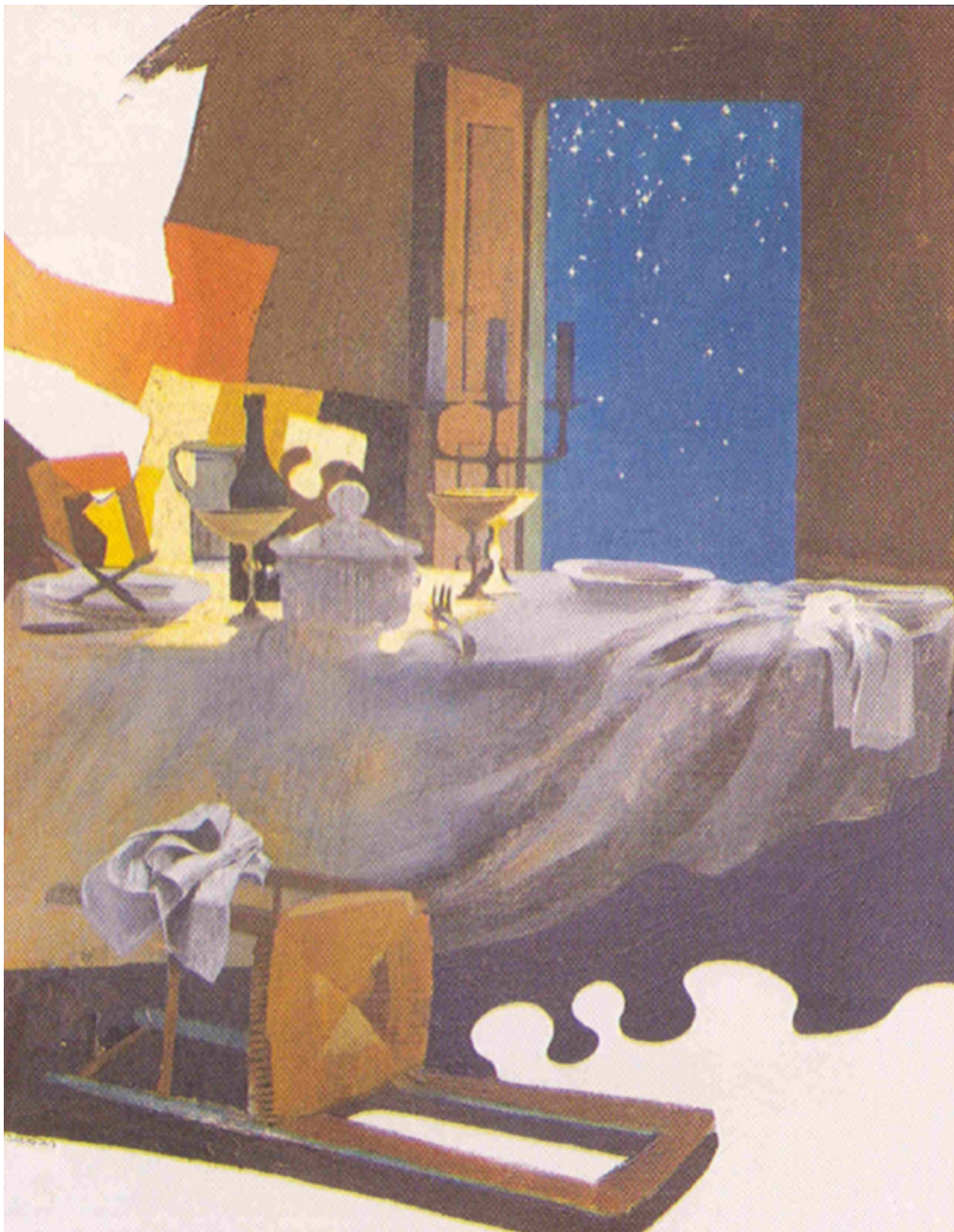


Mani Alzate – Dicembre 2020

***ANDATE SENZA PAURA,
PER SERVIRE!***



A CURA DELLA COMUNITÀ' DEL SEMINARIO VESCOVILE DI MANTOVA

Canto di inizio

VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò
Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
Come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò

Rit. Tu Dio, che conosci il nome mio

Fa che ascoltando la tua voce

lo ricordi dove porta la mia strada

Nella vita, all'incontro con Te

Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò
Era un uomo come tanti altri ma la voce, quella no
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamata
Una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò

Rit.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 10,7-16)

Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma, se non ne è

degnata, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sodoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città. Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

Per la meditazione personale

“Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni”. Che bello come Gesù mescoli il cammino con le parole e i gesti. L’unica predica che il mondo accetta è strutturata su questi verbi: camminare, predicare, guarire. Se non si cammina le nostre parole non sono credibili perché sono stantie. Se non si parla, il messaggio rischia di rimanere ostaggio del “non detto”. Se le nostre parole non si mescolano con la carità, con il fare per i poveri, con chi è ostaggio di malattie e di male, allora è solo esercizio di retorica. L’evangelizzazione che conta è gratuita: “gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”. Le imprese pastorali non funzionano perché hanno budget economici che contano: “Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone (...)”. Ogni azione pastorale o di evangelizzazione si fonda su un’esigenza che ha saldamente i piedi in cielo e per questo funziona bene sulla terra. Se applicassimo questo vangelo alle nostre parrocchie, alle nostre comunità, ai nostri movimenti, forse ci libereremmo di una buona dose di frustrazione e cammineremmo più spediti e “se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi”. Non è disprezzo è libertà. È la libertà realistica a cui ci chiama Cristo. Il Vangelo si propaga come provocazione e non come imposizione, e proprio perché non può imporsi allora bisogna anche lasciare la possibilità del no. La possibilità di non essere accolti, di non trovare spazio a ciò che Gesù annuncia e domanda. Si può soffrire per un no detto in maniera libera, ma poi bisogna avere l’umiltà di non entrare in paranoia, di saper vivere con distacco, esattamente come la terra si stacca da sotto i piedi quando la si scuote. Questa libertà ci fa andare avanti e incontro a chi invece dice sì e fa spazio. (L. M. Epicoco)

Per la preghiera personale

Guidami Tu, Luce gentile, attraverso il buio che mi circonda, sii Tu a condurmi!

La notte è oscura e sono lontano da casa, sii Tu a condurmi!

Sostieni i miei piedi vacillanti: io non chiedo di vedere ciò che mi attende all'orizzonte, un passo solo mi sarà sufficiente.

Non mi sono mai sentito come mi sento ora, né ho pregato che fossi Tu a condurmi.

Amavo scegliere e scrutare il mio cammino; ma ora sii Tu a condurmi!

Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura, il mio cuore era schiavo dell'orgoglio; non ricordare gli anni ormai passati.

Così a lungo la tua forza mi ha benedetto, e certo mi condurrà ancora, landa dopo landa, palude dopo palude, oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà;

e con l'apparire del mattino rivedrò il sorriso di quei volti angelici che da tanto tempo amo e per poco avevo perduto.

(J. H. Newman)

Preghiera conclusiva

PREGHIERA DEL SEMINARIO

Signore Gesù,
che continui a chiamare giovani
a seguirti come pastori del tuo popolo,
fa' del Seminario un luogo e un tempo
di autentico discernimento.

Illumina con il tuo Spirito
coloro che hai posto ad accompagnare
il cammino di questi giovani:
siano guide sapienti e piene di carità
per aiutarli a scoprire la volontà di Dio.

Dona coraggio e fiducia ai seminaristi,
perché la strada intrapresa li conduca
a una scelta di libertà e d'amore totale,
al servizio della tua Chiesa e del tuo Regno.

Fa che tutte le comunità cristiane
si sentano responsabili di tali vocazioni,
le incoraggino,

le sostengano con la preghiera,
siano ambiente fecondo di vita cristiana.

Maria, umile serva del Signore,
intercedi per noi e accompagna
con la tua materna intercessione e preghiera,
i passi di chi vuol seguire Gesù,
buon Pastore,
che dona la vita per le sue pecore.

Amen.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2020

Signore Gesù,
incontrare te è lasciare che il tuo sguardo
ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto di figli amati.

Signore Gesù, scegliere te è lasciare che tu vinca
l'amarezza delle nostre solitudini
e la paura delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita.

Insegnaci l'arte di amare: avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù,
seguire te è far sbocciare sogni e prendere decisioni:
è darsi al meglio della vita.
Attiraci all'incontro con te e chiamaci a seguirti per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare e divenire dono per gli altri.
Amen.

CANTO DEL SEMINARIO – AVVENTO 2020

Per Salvarci

→ Link YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=-GETztsrZEY>
oppure cerca "La Tenda Rossa – Per Salvarci"

Con te, io camminerò
con te, che non ti stanchi, d'insegnarmi a vivere
E tu lo sai, che c'è
la morte è un'ombra, che continua a stringere
E tu sei lì, da te
in mezzo al freddo, per un sogno d'amore
In una grotta venuto sei
per salvarci nei nostri guai, uomo vero uomo grande come noi ...

RIT.

Gesù, sei nella brezza che mi dice: "Non temere sto con te"
Sei nel silenzio di un momento, perché lasci scegliere
Tu sei l'amore quello vero, che fa amare anche me
Sei quello sguardo più sincero, a salvarci venuto sei, Gesù
A salvarci venuto sei, Gesù
a salvarci venuto sei

Gesù, tu mi parlerai
di me, della mia storia, che hai voluto scrivere
E mi guiderai, perché
Sei il buon Pastore, quella via da scegliere
E mi salverai, da me
Nel tuo riflesso, ho imparato a vincere
In una grotta venuto sei
per salvarci nei nostri guai, uomo vero uomo grande come noi ...

RIT. (x 2)

Gesù, tu mi parlerai,
di me, di me.